

DELIBERAZIONE 26 ottobre 2015, n. 1017

L.R. 28/2008 - Approvazione bilancio preventivo 2015 e nuove linee di indirizzo alla Società Sviluppo Toscana Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg.(CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Visto il Reg. (CE) a 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Visto il Reg. (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n. 951/2007 della Commissione che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;

Vista la Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007 che approva il Programma Operativo per l'Intervento Comunitario del FESR obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007/2013;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 698 dell'8 ottobre 2007 recante la presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007;

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e programmazione del Fondo per le aree Sottoutilizzate (FAS);

Vista la DGR 529 del 7/7/2008 di approvazione

del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - e la DGR 1110 del 12/12/2011 che approva la revisione del PAR FAS 2007/2013;

Vista la Delibera CIPE 11 del 6/03/2009 "Presenza d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2012-2015, approvato in data 11 luglio 2012 con DCR nr. 59;

Vista la L.R. 21/05/2008, n. 28 con la quale la Regione Toscana ha disciplinato l'acquisizione della quota necessaria ad ottenere la totale partecipazione azionaria nella Società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. con la finalità di trasformarla in società per lo svolgimento di servizi strumentali all'attività regionale con la nuova denominazione Sviluppo Toscana S.p.A.;

Visto l'art. 4) della L.R. 28/2008 in base al quale la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, definisce, il piano delle attività per le quali intende avvalersi della società Sviluppo Toscana s.p.a, impartisce all'Amministratore unico gli indirizzi per la gestione ed esprime, entro il 31 dicembre di ogni anno, assenso preventivo sul bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo;

Ritenuto, pertanto, di approvare con il presente atto il Bilancio Preventivo 2015 di Sviluppo Toscana (Allegato A);

Visto le DGR 894/2014 e 55/2015 che hanno approvato gli indirizzi gestionali all'Amministratore unico della società Sviluppo Toscana Spa;

Ritenuto necessario modificare le sopracitate linee di indirizzo alla luce dei nuovi adeguamenti normativi intercorsi;

Ritenuto, pertanto, di approvare con il presente atto anche le nuove linee di indirizzo gestionali (Allegato B);

Vista la legge regionale n. 87 del 29 dicembre 2014 che approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Toscana;

Vista la propria deliberazione del 12/01/2015 n. 12 che approva il bilancio gestionale 2015 e pluriennale 2015-2017;

Visto il parere espresso nella seduta del CTD del 22 ottobre 2015;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare il Bilancio Preventivo 2015 di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2015 (allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

di approvare nel contempo le nuove linee di indirizzo gestionali (Allegato B) che devono essere impartite

all'amministratore Unico della società Sviluppo Toscana ai sensi dell'art. 4 della L.R.28/2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A) alla determinazione dell'Amministratore Unico di Sviluppo Toscana S.p.A. del



Bilancio Preventivo Economico 2015

Sommario

☐

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'	
Linee strategiche di attività	
RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE.....	
IL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ANNO 2015.....	
Contenuto delle voci del bilancio preventivo economico Anno 2015.....	
Analisi degli scostamenti	
BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE	
IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI	

☐

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 154 del 23 febbraio 2015, la Regione Toscana ha approvato il "Piano delle attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2015".

Sviluppo Toscana S.p.A., a seguito delle ultime modifiche/integrazioni apportate dalla legge regionale n.50 del 5 agosto 2014 alla legge regionale n. 28 del 21 Maggio 2008, opera prevalentemente a supporto della Regione e degli enti dipendenti per svolgere le seguenti attività:

- a) gestione e controllo di fondi e istruttoria per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici, ivi comprese le funzioni di organismo intermedio responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento del programma operativo regionale (POR) del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2014 – 2020, di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) consulenza e assistenza per la programmazione in materia di incentivi alle imprese, monitoraggio e valutazione;
- c) collaborazione alla progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale toscano;
- d) progettazione e attuazione dei programmi e progetti comunitari di interesse regionale;
- e) sostegno tecnico operativo a progetti di investimento, di sviluppo territoriale e ad iniziative ed attività rivolte alla realizzazione di obiettivi di sviluppo economico e sociale delle comunità locali regionali, nel quadro di programmi di committenza pubblica regionale;
- f) informatizzazione del sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014 – 2020.

Come conseguenza diretta dell'ampliamento delle attività che sono di interesse di Sviluppo Toscana e come meglio definite ai punti a) e f) del paragrafo precedente, la stessa legge regionale n.50/2014 ha autorizzato, di fatto, l'Amministratore Unico della Società ad incrementare la dotazione organica e a procedere all'assunzione di personale non dirigenziale a tempo indeterminato con trattamento economico non superiore al terzo livello previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) applicato dalla società, fino al numero massimo di cinque unità di personale per lo svolgimento delle funzioni aggiuntive di **organismo intermedio** per la gestione del POR FESR 2014 – 2020, compreso il ruolo di soggetto responsabile del sistema informativo unico necessario.

Tali assunzioni – a seguito dell'espletamento delle procedure selettive necessarie - avverranno in parte nel corso del 2015 e in parte nel corso del 2016.

L'incremento della dotazione organica va dunque messo in relazione al modello di *governance* delineato per la gestione delle politiche regionali di sviluppo del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 della Regione Toscana: a Sviluppo Toscana è stato assegnato il ruolo di Organismo Intermedio incaricato di garantire la gestione dell'intero ciclo di programma: dalla raccolta delle domande di finanziamento ai pagamenti dei contributi.

Dato il "nuovo" ruolo assegnato nel corso del 2015 sarà portato a maturazione un percorso riorganizzativo volto ad assicurare alla struttura una adeguata ed efficiente organizzazione capace di rispondere ai nuovi impegni assunti nei confronti della Regione Toscana in ordine alle attività da essa affidate e come meglio specificati nel Piano di Attività 2015.

Linee strategiche di attività

Le attività strategiche della Società, coerentemente con quanto stabilito dalla legge regionale istitutiva, dallo Statuto societario, scaturiscono dalle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in particolare in materia di gestione di fondi comunitari nel settore extra-agricolo.

Core-business di Sviluppo Toscana sono e saranno tutte le attività di assistenza tecnica, perlopiù volte ad organizzare e gestire tutte le fasi di finanziamento di alcuni bandi regionali: dai progetti di ricerca ai controlli ex post, dall'erogazione di contributi a favore delle imprese che assumono lavoratori fino agli aiuti alle imprese. La società istruisce, gestisce e conserva le domande presentate e registra le variazioni in corso d'opera, seguendo in modo costante l'evoluzione dei progetti. Questo lavoro, peraltro, è sostenuto in parte dall'ausilio di specifiche piattaforme di supporto informatico progettate, realizzate e gestite all'interno della Società e in parte dall'utilizzo di altri gestionali esterni che nel corso del 2015 adotteremo in particolare per le fasi di gestione dei controlli di primo livello, dei monitoraggi e dei pagamenti.

Le attività strategiche della Società per il 2015 desumibili prevalentemente dal Piano della Attività, aggregate per macro linee, possono essere divise in sette ambiti principali:

1. **Attività legate alla raccolta e all'istruttoria della domande di finanziamento a valere sui diversi bandi regionali attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche;**
2. **Attività legate al controllo di primo livello per quasi tutte linee di finanziamento previste dal POR FESR 2014-2020, dal POR FSE e dal FAS/FSC;**
3. **Attività legate ai pagamenti in qualità di Organismo Erogatore e Organismo intermedio di programmi comunitari nazionali e regionali in materie extra agricole;**
4. **Attività legate al Controllo Ex Post di interventi cofinanziati con risorse POR CREO 2007-2013 o con risorse di derivazione nazionale o regionale;**
5. **Attività legate alla gestione del Segretariato Tecnico Congiunto del PO Marittimo 2007-2013 Italia Francia**
6. **Attività di carattere organizzativo generale, di gestione dei controlli di audit interno e di funzionamento.**

Per un maggior dettaglio delle attività che la Società svolgerà nel corso del 2015, sia di completamento di commesse già in portafoglio, perché incaricate in esercizi precedenti, sia di nuove commesse, si riporta di seguito uno schema sintetico distinte per programma o per legge dalle quali discendono.

Programma	Contenuto attività singole commesse
POR CREO Fesr 2007-2013 - D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze	Supporto e assistenza tecnica fondo progettazione opere strategiche
	Assistenza tecnica per controlli ex post POR . 10 controlli in loco su progetti infrastrutturali. 30 controlli in loco su regimi di aiuto. 100 controlli documentali su regimi di aiuto.
	Assistenza tecnica per l'aggiornamento della base dati del sistema informativo BDII. Raccolta flussi informativi provenienti dai sistemi gestionali dei gestori di primo livello. Supporto informatico per l'importazione dei dati nella BDII e verifiche completezza del settore informativo
	Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della banca dati dei verbali di valutazione dei progetti R&S del POR CreO FESR e loro archiviazione digitale ai fini dei controlli ex post e verifica realizzazioni successive
	Controlli, analisi e valutazione dell'impatto ex post progetti di

	investimento delle imprese in R&S (ex linea 1.1q,1.5,1.6 del POR) con il supporto di valutatori esterni☒
	Supporto e assistenza tecnica alla costituzione della “Lista laboratori di ricerca industriale” Elaborazione software e costituzione banca dati.☒
	Supporto e assistenza tecnica Supporto e assistenza tecnica per a) sistema di valutazione performance infrastrutture per il trasferimento tecnologico (poli di innovazione, distretti tecnologici, laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici), b) applicazione sperimentale su alcuni casi di studio per il sistema di cui al precedente punto a), c) analisi e riorganizzazione dei procedimenti di valutazione delle operazioni di RS&I, anche connesse alla definizione del bando standard anche avvalendosi di supporti specialistici esterni☒
	Assistenza tecnica per la realizzazione di un tool informatico di Business intelligence per la reportistica avanzata dei dati gestiti dal Sistema informativo BDII.☒
	Assistenza tecnica per adeguamento del sistema informativo BDI alla prescrizioni e ai requisiti tecnici derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria per il periodo di programmazione 2014-2020 con particolare riferimento alle agevolazioni de minimis e alle operazioni di ingegneria finanziaria☒
	Gestione bando internazionalizzazione per il settore turismo e commercio☒
	Assistenza tecnica alle istruttorie e alle attività di competenza del responsabile di linea per i progetti finanziati con risorse POR CREO FESR 2007/2013 Linea di intervento 5.1D (PIUSS)☒
	Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della Linea 3.4.3 “Missioni di incoming e outgoing dell'attività e altre iniziative rivolte a potenziali investitori esteri”☒
	Attività di assistenza relativa alla gestione dei bandi in anticipazione di cui all'azione 4.2.1 Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi☒
	Attività di supporto alla gestione del POR CREO FESR 2007/2013 e anticipazione 2014/2020 Linea 1.3B☒
	Attività di supporto alla gestione del POR CREO FESR 2007/2013 e anticipazione 2014/2020 start up linea 1.2 manifatturiero☒
	Assistenza tecnica per POR CREO FESR 2007/2013 Linea 5.4 c Infrastrutture commercio e turismo in aree montane supporto e assistenza tecnica per l'apertura del bando dall'istruttoria alla

	<p>predisposizione della graduatoria e relative varianti</p>
	<p>Assistenza tecnica per bando start up voucher POR CREO 2014/2020</p>
	<p>Assistenza tecnica per la definizione e implementazione banche dati procedure concorsuali</p>
	<p>Assistenza tecnica per avviso PIUSS per AdG Supporto all'istruttoria – Fase 2015</p>
	<p>Assistenza tecnica per controlli su Comunicazione (80 controlli desk) Controlli su fornitori/controlli su collaborazioni Università e imprese</p>
	<p>Supporto alla gestione dei progetti relativi alle Azioni 1.1.3 1.1.5 – Aiuti RSI</p>
	<p>Supporto alla gestione dei progetti relativi all'azione 1.5.1 infrastruttura e ricerca</p>
<p>PRSE 2012-2015 - D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze</p>	<p>Supporto e Assistenza tecnica fondo per progettazione opere strategiche</p>
	<p>Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulle Linee 1.4a e 1.4b</p>
	<p>Supporto e assistenza tecnica bando START UP HOUSE</p>
	<p>Assistenza tecnica per l'aggiornamento della base dati del sistema informativo BDII. Raccolta flussi informativi provenienti dai sistemi gestionali dei gestori di primo livello. Supporto informatico per l'importazione dei dati nella BDII e verifiche completezza del settore informativo</p>
	<p>Assistenza tecnica per adeguamento del sistema informativo B DI alla prescrizioni e ai requisiti tecnici derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria per il periodo di programmazione 2014-2020 con particolare riferimento alle agevolazioni de minimis e alle operazioni di ingegneria finanziaria</p>
	<p>Assistenza tecnica per rilevazione dati e predisposizione rapporto di monitoraggio annuale PRSE</p>
	<p>Supporto e assistenza tecnica finalizzata all'approvazione dei piani di reindustrializzazione e il completamento dei PIS</p>
	<p>Supporto e assistenza tecnica istruttoria per: a) sistema di valutazione performance infrastrutture per il trasferimento tecnologico (poli di innovazione, distretti tecnologici, laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici); b) applicazione sperimentale su alcuni casi di studio per il sistema di cui al precedente punto a); c) analisi e riorganizzazione dei procedimenti di valutazione delle operazioni di RS&I, anche connesse alla definizione del bando standard anche avvalendosi di supporti specialistici esterni</p>

	Supporto e assistenza tecnica alla costituzione della "Lista laboratori di ricerca industriale" Elaborazione software e costituzione banca dati
	Supporto e assistenza tecnica ai progetti di Biofotonica
	PRSE 2012-2015 Linea 3.1.A 1.B Gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali
	PRSE 2012-2015 LINEA 3.1.B.1 – Modelli di gestione sostenibile delle destinazioni turistiche per gli Enti locali – DGRT n.265 del 18/04/2011 Progetto di eccellenza ex L. 296/2006, art 1, comma 1228."Turismo (in)novazione Toscana". Attività: Gestione completa del bando rivolto agli Enti locali per l'Innovazione nella promozione delle destinazioni turistiche
	PRSE 2012-2015 LINEA 3.1.B.1 - Modelli di gestione sostenibile delle destinazioni turistiche per gli Enti locali - - DGRT n.266 del 18/04/2011 Progetto di eccellenza ex L. 296/2006, art 1, comma 1228. "MICE in Italia". Attività: Gestione completa del bando rivolto agli Enti locali per la Promozione del turismo congressuale
PAR FAS 2007-2013 – D.G. Presidenza	Linee 2.1.1.1-2.1.1.2-2.1.2 di cui ai Bandi DD 5602/2009 E DD 6531/2010 . Assistenza tecnica alle istruttorie di varianti e supporto alle valutazioni tecniche in itinere e finali dei progetti finanziati con risorse PAR FAS 2007/2013 Linee 2.1.1.1 - 2.1.1.2 – 2.1.2
	PIGI 2012-2015 (deliberazione Consiglio Regionale 32 del 14 aprile 2012) Assistenza tecnica , verifica e raccolta dati mancanti delle schede on line relative a finanziamenti in edilizia scolastica.
	Supporto e assistenza tecnica fondo progettazione opere strategiche
	Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla Linea 1.3
	Supporto e assistenza tecnica alla costituzione della "Lista laboratori di ricerca industriale" Elaborazione software e costituzione banca dati
	Supporto alla gestione dei progetti relativi alla Linea 1.2.1 – Progetti R&S
	Supporto alla gestione dei progetti relativi alla Linea 1.4a Integrazione /Reti di impresa
POR FSE 2007/2013 D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze	Attività di istruttoria , gestione,, informazione, assistenza, controlli e verifiche per la concessione di contributi a favore degli appartenenti alle professioni ordinistiche e non ordinistiche per lo svolgimento dei tirocini obbligatori e non obbligatori. Elaborazione documenti e rapporti. Alimentazione sistema informativo
	Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente agli interventi per l'anno 2015 a sostegno dell'occupazione: incentivi alle imprese e datori di lavoro per le assunzioni di lavoratori

	Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente all'Avviso pubblico rivolto alle Pubbliche amministrazioni per la presentazione di progetti finalizzati all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità di lavoratori disoccupati, in attuazione della LR 86/2014, art. 44
	Assistenza tecnica per il progetto Euro EGREJOB - Mediterranean Green Jobs, programma ENPI CBCMED: attività di monitoraggio e rendicontazione attività di animazione degli strumenti di comunicazione (social networks) e assistenza alla redazione dei prodotti previsti dal piano di attività segretariato tecnico e collegamento con i partner di progetto
PRESIDENZA	Attività di supporto al processo di programmazione e di implementazione progettuale nell'ambito del sistema di accesso ai finanziamenti europei gestiti direttamente dalla Commissione Europea per le politiche di competenza e di interesse regionale.
	Gestione del ruolo di Segretariato Tecnico Congiunto del Programma di Cooperazione Italia- Francia Marittimo 2014-2020 per la continuazione delle attività già avviate nel 2014

In relazione al modello di *governance* che si va consolidando per la gestione delle politiche regionali di sviluppo del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 della Regione Toscana e al ruolo di Organismo Intermedio incaricato di garantire la gestione dell'intero ciclo di programma: dalla raccolta delle domande di finanziamento ai pagamenti dei contributi la Società dall'esercizio 2015 dovrà rivedere la struttura organizzativa per riuscire a garantire il massimo grado di efficienza ed efficacia nei servizi erogati alla Regione, sia sotto l'aspetto procedurale che economico-finanziario.

La possibilità di incrementare l'organico ci consente di superare una delle debolezze che ha caratterizzato fino ad oggi la Società: l'utilizzo di personale a tempo determinato e la conseguente "perdita" know-how alla scadenza dei contratti. Una situazione che ha "minato" l'efficacia del sistema, in quanto priva la Società di competenza ed esperienza nella gestione delle attività e non rende semplice il successivo trasferimento di know-how a nuovi soggetti.

L'evoluzione organizzativa di Sviluppo Toscana avviata nel 2008 ha determinato, e determinerà anche nel prossimo futuro come diretta conseguenza di quanto stabilito con la legge regionale n.50/2014, un processo di adeguamento della struttura del personale, in termini sia quantitativi che qualitativi, ovviamente tenendo in considerazione i limiti introdotti dalle normative nazionali in materia e degli indirizzi del socio unico che vengono estesi in modo chiaro e diretto anche alle società in *house*.

Per l'esercizio 2015 si conferma il ricorso a forme di supporto (prestazioni di servizio) alla realizzazione delle attività con risorse esterne (professionisti e società) in possesso di adeguata professionalità.

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio economico di previsione per l'anno 2015 rappresenta il documento di programmazione per Sviluppo Toscana.

Il bilancio è redatto in ottemperanza alle relative disposizioni contenute nella L.R. 66/11 e alle disposizioni di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 13/2013 e n. 286/2014.

Con la DGR n. 154/2015 la Regione Toscana ha determinato che i compensi da erogare a Sviluppo Toscana S.p.A. per lo svolgimento delle attività previste dal Piano (approvato con la stessa Delibera) sono fino a un massimo di € 4.479.861,00, comprensivi di tutti gli oneri fiscali.

L'esatta definizione dei compensi è rinviata a successive convenzioni da sottoscrivere con i Responsabili regionali referenti di ogni singola commessa. Del totale delle risorse assegnate alla Società:

- € 3.050.685,00 sono relative a nuove attività da avviare nel corso del 2015;
- € 1.429.176,00 sono relative ad alcune attività già avviate in parte anche nell'ambito del precedente Piano di attività 2014, approvato con DGR 286/2014 e successive modifiche.

Dato, dunque, il quadro complessivo delle risorse assegnate, dei relativi costi e nella previsione di utilizzo delle stesse per fornire i servizi richiesti dalla Regione, abbiamo impostato la nostra programmazione di attività per il 2015.

Il bilancio di previsione economico dell'anno 2015 chiude in pareggio, dopo un'attenta analisi volta a contenere al massimo tutte le spese della Società come peraltro richiesto dalle disposizioni regionali e nazionali.

La documentazione allegata alla presente relazione è redatta secondo lo schema definito dalla Giunta Regionale Toscana, o meglio adattata allo schema definito dalla Regione, in quanto Sviluppo Toscana è obbligata a predisporre la documentazione di bilancio secondo quanto disposto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile. La stessa delibera n.13/2013 prevede, infatti che le direttive approvate per gli Enti Strumentali non sono immediatamente applicabili alla nostra Società, ma necessitano di apposite direttive da emanare successivamente.

Tale documentazione è composta dai seguenti prospetti:

1. **Bilancio economico preventivo annuale** (prospetto 1). Tale prospetto evidenzia il pareggio di bilancio che si prevede di conseguire nel prossimo esercizio ed è posto in raffronto al bilancio economico preventivo precedente.
2. **Bilancio preventivo economico triennale** (prospetto 2). Il documento è redatto in ottemperanza all'art. 4 della L.R. 65/10.
3. **Piano triennale degli investimenti** (prospetto 3). In questo prospetto viene evidenziato sinteticamente come si intendono impiegare le risorse destinate ad investimenti.

IL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ANNO 2015

Il conto economico previsionale per l'anno 2015, in assorbimento del valore della produzione, risulta così composto:

Descrizione	Peso percentuale 2015	Peso percentuale 2014
Valore della produzione	100%	100%
Costi della produzione	97,6%	97,1%
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci</i>	0,5%	0,7%
<i>Costi per servizi</i>	29%	39,7%
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	2,3%	1,8%
<i>Costi per il personale</i>	59,5%	49,1%
<i>Ammortamenti/ svalutazioni e accantonamenti</i>	4,1%	3,9%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	2,2%	2,0%
Proventi e oneri finanziari	0,1%	0,2%
Proventi e oneri straordinari	0,0%	0,0%
Imposte dell'esercizio	2,5%	3,2%
Utile/perdita di esercizio	0,0%	0,0%

Contenuto delle voci del bilancio preventivo economico anno 2015

Di seguito si illustrano le voci più significative:

A) Valore della produzione

Con riferimento alle componenti della sezione si evidenzia che sono state iscritte:

A.1) Ricavi della vendite e delle prestazioni per € 3.725.390 e che fanno riferimento alle risorse assegnate con la delibera di giunta n. 154/2015 per la gestione di nuove commesse e la prosecuzione di altre derivanti da Piani delle attività di anni precedenti;

A.5 a) Contributi in conto esercizio per € 63.000 relativi a Contributi in conto esercizio derivanti dall'accredito al conto economico della quota annuale dei contributi incassati in anni precedenti ex lege 181/1989.

B) Costi della produzione

Per l'iscrizione dei costi nel bilancio di previsione 2015 si è tenuto conto in generale dell'aumento dei prezzi e delle tariffe che il mercato risente. I costi sono stati iscritti dopo un'analisi delle necessità delle singole strutture in termini di materiale e servizi rivedendo in particolare alcuni contratti di fornitura.

B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci

In tale voce confluiscono tutti gli acquisti di beni non durevoli e materiali di consumo che sono esposti in modo analitico per voce di costo e ammontano ad € 25.000,00.

B.7) Costi per servizi. A questa voce afferiscono in prevalenza, costi previsionali pari a € 500.000 relative ad affidamenti a soggetti terzi esperti (persone fisiche o giuridiche con competenze tecniche non presenti in azienda) di attività istruttorie tecniche, di controlli in loco, di controllo in itinere, di controllo

ex post. Il resto dei costi previsionali pari a € 598.688 afferenti a questa categoria, fanno riferimento ad altri costi di gestione.

B.8) Costi per godimento beni di terzi. Sviluppo Toscana svolge la propria attività in locali di proprietà, tranne che per le sedi di Firenze e di Livorno presi in affitto e siti in Firenze in via Cavour 39 e in Livorno, c/o Villa Letizia.

Nella voce è prevista la copertura di tutte le spese afferenti la locazione degli immobili, le spese condominiali e l'utilizzo tramite noleggio di beni strumentali. L'importo stimato ammonta ad € 86.500.

B.9) Costi per il personale. Le ULA che si prevede di impiegare nel corso del 2015 sono pari a 45. Il costo stimato è pari a € 2.255.474 (il 59,5% del valore della produzione).

B.10/B.13) Ammortamenti/svalutazioni. Sono previsti in € 148.500. Rappresentano gli ammortamenti tecnici che si prevede di imputare sull'esercizio, calcolati in base ai cespiti e ai beni immateriali presunti esistenti nel patrimonio della Società al 31/12/2014.

B.14) Oneri diversi di gestione. Sono preventivati in € 84.850 e sono relativi a imposte e tasse indirette direttamente connesse con la proprietà immobiliare.

C) Proventi e oneri finanziari: derivano dagli interessi sui saldi attivi dei conti correnti e sono stati stimati in € 5.000;

F) Risultato prima delle imposte è stato stimato pari a € 94.378.

F.22.a) Imposte correnti sul reddito di esercizio: sono state preventivate in € 94.378. Rappresentano gli oneri per l'IRAP e IRES.

Analisi degli scostamenti

Dal **prospetto 1)** - “Bilancio economico preventivo” - si evincono i più significativi scostamenti tra le previsioni 2015 e quelle per l'esercizio 2014.

VALORE DELLA PRODUZIONE

A.1 a)

Lo scostamento di in diminuzione € -1.065.611 è dovuto a minori ricavi da prestazione per l'attività svolta da Sviluppo Toscana in qualità di Organismo Intermedio e di struttura a supporto della Regione dei programmi regionali PAR-FAS 2007-2013, POR-CREO 2007-2013, POR FESR 2014-2020, PO MARITTIMO ITA-FRA; FSE.

A.5 a)

Lo scostamento in diminuzione di € 1.000,00 è determinato dalla riduzione di introiti derivanti dalla gestione di progetti (derivanti da programmi della commissione europea a gestione diretta) che prevedono l'incasso di contributi.

COSTI DELLA PRODUZIONE

B.6 – Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci: La previsione di questa voce di costo rimane sostanzialmente invariata perché si tratta in particolare di spese vincolate da contratti.

B.7 - Costi per servizi: la riduzione preventivata di € -822.312 è correlata in parte alla riduzione dei ricavi da prestazione servizi nei confronti della Regione (in particolare all'attivazione di prestazioni da soggetti terzi - **Altri servizi per la produzione** - per servizi specifici legati ad attività di istruttoria tecnica, controlli di primo livello, controlli in itinere ed ex post. Attività previste dalla normativa comunitaria in ordine al riconoscimento del ruolo di Organismo Intermedio); in parte alla riduzione di alcune voci di costo di gestione.

Di seguito si riportano le variazioni più significative di alcune di tali voci di costo rispetto all'anno precedente:

Spese telefoniche: abbiamo preventivato una riduzione per il 2015 rispetto all'esercizio 2014 di circa € 10.000,00 attraverso l'attivazione di nuovi contratti più economici sul mercato elettronico e/o su Consip.

Servizi telematici: la riduzione preventivata è di € 46.213. Anche in questo caso provvederemo ad attivare nuovi contratti in sostituzione di quelli già esistenti che ci consentiranno di realizzare, su tutte le nostre sedi, un significativo risparmio.

Energia elettrica: la riduzione prevista è di € 22.551, sempre attraverso la modifica a contratti già in essere.

Anche per altri **costi per utenze** abbiamo previsto – anche se non significativi - scostamenti in diminuzione rispetto ai costi sostenuti nel 2014.

Manutenzione fabbricati: abbiamo previsto un incremento di spesa di circa € 5.000,00, quale quota annuale, derivante da alcuni lavori di manutenzione straordinaria al fabbricato della sede di Massa che necessita di alcuni interventi di messa in sicurezza.

B.8 – Costi per godimento di beni di terzi: l'aumento di € 500,00 è determinata da un adeguamento dei costi di affitto delle sedi di Firenze e di Livorno..

B.9 – Costi per il personale: la previsione di una riduzione di € - 127.526 è dovuta ad una “fuoriuscita” di personale a tempo determinato che si prevede di non rimpiazzare e a uno sgravio IRAP per i neoassunti a tempo indeterminato. Si evidenzia che il costo del personale è comprensivo anche delle nuove assunzioni a tempo indeterminato che saranno effettuate nel corso del 2015, come da autorizzazione all'incremento della pianta organica (l.r. 50/2014).

BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO (prospetto 1)

CONTO ECONOMICO		2014	%	2015	%
3.A	VALORE DELLA PRODUZIONE	4.857.000	100%	3.788.390	100%
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.793.000	98,7%	3.725.390	98,3%
3.A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
3.A.5	Altri ricavi e proventi	64.000	1,3%	63.000	1,7%
3.A.5.a	Contributi in conto esercizio	64.000	1,3%	63.000	1,7%
3.A.5.b	Ricavi e proventi diversi	0			
3.B	COSTI DELLA PRODUZIONE	4.714.000	97,1%	3.699.012	97,6%
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci	25.000	0,5%	25.000	0,7%
3.B.7	Costi per servizi	1.926.000	39,7%	1.098.688	29,0%
3.B.8	Costi per godimento di beni di terzi	86.000	1,8%	86.500	2,3%
3.B.9	Costi per il personale	2.383.000	49,1%	2.255.474	59,5%
3.B.9.a	Salari e stipendi	1.715.000	35,3%	1.621.963	42,8%
3.B.9.b	Oneri sociali	524.000	10,8%	499.715	13,2%
3.B.9.c	Trattamento di fine rapporto	144.000	3,0%	133.796	3,5%
3.B.9.e	Altri costi per il personale				
3.B.10	Ammortamenti e svalutazioni				
3.B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.000	0,1%	3.500	0,1%
3.B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	145.000	3,0%	145.000	3,8%
3.B.12	Accantonamenti per rischi	0			
3.B.13	Altri accantonamenti	50.000	1,0%		0,0%
3.B.14	Oneri diversi di gestione	95.000	2,0%	84.850	2,2%
3.C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	12.000	0,2%	5.000	0,1%
3.C.16	Altri proventi finanziari	12.000	0,2%	5.000	0,1%
3.C.16.d	Proventi diversi dai precedenti				
3.C.16.d.4	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese				
3.C.17	Interessi ed altri oneri finanziari				
3.C.17.d	Interessi e altri oneri finanziari verso altri				
3.E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		0,0%		0,0%
3.E.20	Proventi straordinari				
3.E.20.b	Altri proventi straordinari				
3.E.21	Oneri straordinari				
3.E.21.c	Altri oneri straordinari				
3.F	Risultato prima delle imposte	155.000	3,2%	94.378	2,5%
3.F.22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
3.F.22.a	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	155.000	3,2%	94.378	2,5%
3.F.22.c	Imposte anticipate sul reddito d'esercizio				
3.G					
3.G.23	Utile (perdite) dell'esercizio	0	0,0%	0	0,0%

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE

Il bilancio preventivo economico triennale è stato redatto inserendo i dati come sopra descritti per l'anno 2015 e valutando opportune variazioni ai costi di produzione sia per l'anno 2016 che per l'anno 2017 derivanti da alcune modifiche che interverranno in merito al costo del personale e al costo per servizi esterni.

In particolare dal 2016 per quanto concerne la gestione della nuova programmazione 2014-2020 e dei relativi fondi (FESR, FSE, PO MARITTIMO e FSC) Sviluppo Toscana dovrà adeguarsi alle disposizioni di *governance* che sono state definite dalla Giunta regionale e in attuazione da quanto definito con la legge regionale n. 50/2014.

Le risorse componenti il valore della produzione iscritte sono quelle con carattere di presumibile certezza per gli anni 2016 e 2017.

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE (prospetto 2)

CONTO ECONOMICO		2015	%	2016	%	2017	%
3.A	VALORE DELLA PRODUZIONE	3.793.390	100%	3.940.000	100%	3.940.000	100%
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.730.390	98,3%	3.877.000	98,4%	3.877.000	98,4%
3.A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione						
3.A.5	Altri ricavi e proventi	63.000	1,7%	63.000	1,6%	63.000	1,6%
3.A.5.a	Contributi in conto esercizio	63.000	1,7%	63.000	1,6%	63.000	1,6%
3.A.5.b	Ricavi e proventi diversi						
3.B	COSTI DELLA PRODUZIONE	3.704.012	97,6%	3.840.000	97,5%	3.840.000	97,5%
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci	25.000	0,7%	25.000	0,6%	25.000	0,6%
3.B.7	Costi per servizi	1.103.688	29,1%	1.512.498	38,4%	1.512.498	38,4%
3.B.8	Costi per godimento di beni di terzi	86.500	2,3%	86.500	2,2%	86.500	2,2%
3.B.9	Costi per il personale	2.255.474	59,5%	1.922.502	48,8%	1.922.502	48,8%
3.B.9.a	Salari e stipendi	1.621.963	42,8%	1.389.814	35,3%	1.389.814	35,3%
3.B.9.b	Oneri sociali	499.715	13,2%	423.687	10,8%	423.687	10,8%
3.B.9.c	Trattamento di fine rapporto	133.796	3,5%	109.001	2,8%	109.001	2,8%
3.B.9.e	Altri costi per il personale						
3.B.10	Ammortamenti e svalutazioni						
3.B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.500	0,1%	3.500	0,1%	3.500	0,1%
3.B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	145.000	3,8%	145.000	3,7%	145.000	3,7%
3.B.12	Accantonamenti per rischi						
3.B.13	Altri accantonamenti		0,0%	50.000	1,3%	50.000	1,3%
3.B.14	Oneri diversi di gestione	84.850	2,2%	95.000	2,4%	95.000	2,4%
3.C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.000	0,1%	10.000	0,3%	10.000	0,3%
3.C.16	Altri proventi finanziari	5.000	0,1%	10.000	0,3%	10.000	0,3%
3.C.16.d	Proventi diversi dai precedenti						
3.C.16.d.4	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese						
3.C.17	Interessi ed altri oneri finanziari						
3.C.17.d	Interessi e altri oneri finanziari verso altri						
3.E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		0,0%		0,0%		0,0%
3.E.20	Proventi straordinari						
3.E.20.b	Altri proventi straordinari						
3.E.21	Oneri straordinari						
3.E.21.c	Altri oneri straordinari						
3.F	Risultato prima delle imposte	94.378	2,5%	110.000	2,8%	110.000	2,8%
3.F.22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate						
3.F.22.a	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	94.378	2,5%	110.000	2,8%	110.000	2,8%
3.F.22.c	Imposte anticipate sul reddito d'esercizio						
3.G							
3.G.23	Utile (perdite) dell'esercizio	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti è stato redatto tenendo conto sia delle necessità degli investimenti sia delle fonti di finanziamento utilizzabili per tali investimenti.

Per l'anno 2015 e per il 2017 la necessità di investimenti ammonta complessivamente a € 54.000,00 stimati in relazione ad acquisti di attrezzature informatiche, software, mobili e impianti per le sedi societarie

In assenza di utili di esercizio previsti, l'autofinanziamento è assicurato dalle quote di ammortamento per un valore di € 54.000,00.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI NELL'ESERCIZIO 2015 ²							
N.	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	COSTI DEL PROGRAMMA			TOTALE	NOTE	
N.		2015	2016	2017	N.	N.	
1	attrezzature informatiche ufficio		5.000	5.000	10.000		
2	software standardizzato		1.000	1.000	2.000		
3	mobile e arredi		7.000	5.000	12.000		
4	impianti		15.000	15.000	30.000		
					54.000		
FONTI DI FINANZIAMENTO							
N.	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTI PUBBLICI			ALTRE FONTI	TOTALE	
N.		STATO	REGIONE	ALTRI ENTI	N.	N.	N. ²
1	attrezzature informatiche ufficio				10.000	10000	
2	software standardizzato				2.000	2000	
3	mobile e arredi				12.000	12000	
4	impianti				30.000	30000	
					54.000	54.000	

²

Indirizzi per la gestione della società Sviluppo Toscana s.p.a.

Ai sensi della legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) che introduce alcune novità alla legislazione precedente in tema di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche locali, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della l.r. 28/2008, impartisce all'amministratore unico i nuovi indirizzi per la gestione della società Sviluppo Toscana s.p.a..

- 1) Indirizzi in materia di informativa di bilancio della Società Sviluppo Toscana S.p.a.
- 2) Indirizzi sulla dotazione organica e il reclutamento del personale
- 3) Indirizzi sulla disciplina dell'attività contrattuale
- 4) Indirizzi sul sistema informativo
- 5) Indirizzi sulle modalità di trasmissione degli atti al controllo regionale
- 6) Indirizzi sull'attuazione della normativa per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

1. Indirizzi in materia di informativa di bilancio della Società Sviluppo Toscana S.p.a.

L'art. 11 bis della LR 65/2010, introdotto dalla LR 66/2011, prevede che alle società in house della Regione si applichino le norme e le direttive stabilite per gli enti dipendenti dagli articoli 4 e 5.

Tenuto conto delle direttive definite con la DGR 13/2013 in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, e che gli schemi di bilancio per le società non possono che essere quelli stabiliti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, si definiscono i seguenti indirizzi:

- 1) Bilancio preventivo economico: il bilancio preventivo economico è redatto con proiezione triennale secondo lo schema di cui all'art. 2424 e 2425 del codice civile. Il bilancio preventivo economico è corredato da un piano triennale degli investimenti che evidenzia anche le relative fonti di finanziamento e da una relazione dell'Amministratore unico che illustri, tra l'altro, i collegamenti tra le attività programmate nell'esercizio e le previsioni economiche contenute nel bilancio; le scelte metodologiche adottate per la stima dei costi relativi alle attività da realizzare a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; le misure individuate per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali.

Le previsioni economiche connesse alle attività commissionate dalla Regione Toscana devono essere coerenti con il piano di attività approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della LR 28/2008.

- 2) Bilancio pre-consuntivo: l'Amministratore unico trasmette entro il 15 settembre di ogni anno alla Regione Toscana un bilancio pre-consuntivo economico che tenga conto dei movimenti contabili fino al 31 agosto, proiettati fino alla fine dell'esercizio.
- 3) Bilancio d'esercizio: il bilancio d'esercizio, redatto secondo le norme previste per le società dagli articoli 2424 e seguenti del codice civile è corredato da una relazione

sulla gestione da parte dell'Amministratore unico che illustri tra l'altro anche la corrispondenza tra le attività realizzate nell'esercizio ed i valori economici e patrimoniali contenuti nel bilancio; i costi sostenuti per le attività realizzate a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; una rappresentazione a consuntivo dello stato di attuazione degli investimenti programmati; i risultati in termini di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali e di miglioramento dell'efficienza nella gestione; nel caso di risultato di esercizio negativo, le misure per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

I crediti ed i debiti verso la Regione Toscana devono essere oggetto di preventiva certificazione da parte degli uffici regionali prima dell'adozione del progetto di bilancio da parte dell'Amministratore unico. A tal fine la società deve comunicare entro il mese di gennaio di ogni anno alla Regione l'elenco delle partite a credito ed a debito secondo il seguente schema:

Decreto regionale di assegnazione	Oggetto	Importo	Importo credito / debito

Ai fini della dimostrazione del rispetto delle procedure di trasparenza e concorrenza stabilite con i presenti indirizzi nonché di dare dimostrazione del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali, la relazione sulla gestione comprende in un'apposita sezione informazioni dettagliate riguardanti:

- 1) le procedure di trasparenza e pubblicità utilizzate in materia di reclutamento del personale ed incarichi;
- 2) le procedure ad evidenza pubblica espletate relativamente all'attività contrattuale;
- 3) la dimostrazione del rispetto degli indirizzi regionali e delle norme di finanza pubblica.

2. Indirizzi sulla dotazione organica e il reclutamento del personale

Legge regionale n.1/2009 Art. 70 - Disposizioni di coordinamento comma 1 "Le disposizioni della presente legge si applicano, in quanto compatibili, al personale degli enti e degli organismi dipendenti della Regione, ivi compresi quelli di consulenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale.

- 1.** Dotazione organica
- 2.** Reclutamento personale
 - 2.1 personale a tempo indeterminato
 - 2.2 personale a tempo determinato, co.co.co, contratti formazione lavoro, Cocopro e altri rapporti formativi
- 3.** Politiche contrattuali

1. Dotazione organica

In considerazione delle nuove funzioni assegnate alla Società Sviluppo Toscana spa con la Legge regionale 5 agosto 2014, n. 50 che all'articolo 5 ha attribuito "funzioni aggiuntive di organismo intermedio per la gestione del POR FESR 2014-2020" la dotazione organica può essere incrementata fino a 5 unità per un totale complessivo di n. 35 posti. Si precisa inoltre che, ai sensi dell'articolo 6 della sopracitata legge, da tale incremento non devono derivare maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

2. *Reclutamento personale*

2.1 Personale a tempo indeterminato

In merito al reclutamento di personale a tempo indeterminato dovranno essere applicate le disposizioni normative nazionali e regionali in materia Società partecipate. In particolare, ai sensi del comma 12 bis dell'articolo 4 D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con Legge n. 89 del 23 giugno 2014 che testualmente recita:

" Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto si dispone che per la Società Sviluppo Toscana spa il tetto per la spesa di personale per l'anno 2014 deve essere inferiore a quello della spesa risultante nel 2013 calcolato secondo le direttive disposte con la Circolare n.9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine prima di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 1, commi 563 e 564, della Legge 147/2013, la Società Sviluppo Toscana spa dovrà verificare la possibilità di stipulare accordi con altre Società regionali per realizzare processi di mobilità fermo restando il limite complessivo della spesa del personale.

2.2 personale a tempo determinato

La Società può effettuare le assunzioni di personale a tempo determinato che non determinino incrementi di spesa per il bilancio della Società, in quanto interamente finanziate dall'Unione Europea, dallo Stato o da privati. Relativamente alle assunzioni a tempo determinato, prendere altresì atto, che alla luce del recente parere della Corte dei Conti Toscana del 19/11/2014 non trova diretta applicazione per la Società Sviluppo Toscana SpA, il principio dell'eccezionalità di tali contratti, in quanto la stessa non è tenuta ad assumere tramite concorso pubblico ma solo attraverso procedure trasparenti ed imparziali;

2.3 collaborazioni

Di non procedere all'attivazione di contratti di co.co.co. e co.co.pro.

2.4 indirizzi sugli incarichi di consulenza

I costi per incarichi di consulenza di cui all'art. 6, c. 11, del DL 78/2010 non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta per il 2009.

3. Politiche contrattuali.

La società si attiene al principio di riduzione dei costi del personale attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale "

Si richiede di non effettuare assunzioni di personale ad eccezione della copertura del turn-over nonché di quelle previste da specifiche disposizioni di legge.

3. Indirizzi sulla disciplina dell'attività contrattuale

Disciplina applicabile.

Sotto il profilo delle procedure che Sviluppo Toscana dovrà seguire nel caso di appalti, si deve partire dal presupposto che, in base al d. lgs. 163/ 2006, le società cd. in house sono considerate amministrazioni aggiudicatrici: in quanto tali sono tenute al rispetto della normativa contenuta nel Codice degli appalti, sia nel caso di procedura sopra soglia comunitaria che nel caso di procedure sotto soglia.

La Regione Toscana ha, inoltre, una propria normativa in materia di contratti pubblici, la legge regionale 13 luglio 2007, n. 38, (compreso Capo VII) che si applica: a) alla Giunta Regionale b) agli enti dipendenti (enti, organismi, agenzie e aziende istituite con legge regionale, agli enti parco regionali, all'Azienda agricola regionale di Alberese, salvo espressa diversa disposizione della legge istitutiva).

Anche se nella legge regionale non sono previste espressamente le società "in house", le stesse rientrano nel concetto di enti dipendenti (lett. b).

Conseguentemente la società, nello svolgimento delle procedure contrattuali, dovrà rispettare le norme previste dalla l.r. 38/2007 e dal relativo regolamento di attuazione (approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 27 maggio 2008, n. 30/R) applicabili a tutti gli enti dipendenti, salva diversa disposizione della legge istitutiva dell'ente.

In particolare, ai sensi del suddetto regolamento n. 30/R:

- pubblicità degli atti di gara: oltre a quanto previsto dal Codice dei Contratti e dalla l.r. 38/2007, la pubblicità degli atti di gara deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del regolamento 30/R e, quindi, nel caso in cui si proceda a procedura aperta, ristretta e negoziata previa pubblicazione di un bando di gara, l'avviso di preinformazione, il bando, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento sono pubblicati con le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT). Tutta la documentazione di gara è resa disponibile sul profilo di committente di cui all'art. 31 della l.r. 38/2007, indicando nel bando il relativo indirizzo.
- contratti aperti: la Giunta regionale, ai sensi della DGR 965/2009, ha individuato le categorie di forniture e servizi di interesse comune che possono essere oggetto di contratto aperto, del quale gli enti dipendenti sono tenuti obbligatoriamente ad avvalersi così come previsto dall'art. 53, comma 1, della l.r. 38/2007 (Capo III del regolamento 30/R);
- indagini di mercato: nei casi in cui la normativa nazionale prevede l'effettuazione di indagini di mercato finalizzate all'individuazione di operatori economici da invitare alle procedure negoziate, il dirigente responsabile del contratto predispone e pubblica sul profilo committente e sul sito dell'Osservatorio regionale un avviso, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni per acquisire manifestazioni di interesse (Art. 3 del regolamento 30/R);
- altre disposizioni riguardanti il responsabile unico (artt. 4 e 5 del r. 30/R), il direttore dell'esecuzione del contratto (art. 7) i criteri di aggiudicazione (artt. 8 e 9).

Affidamenti in economia.

L'acquisizione in economia di forniture e servizi e lavori, ai sensi dell'art. 59 della l.r. 38/2007 e dell'art. 125 del lgs 163/2006 è stata disciplinata direttamente dalla società con proprio provvedimento (pubblicato sul loro sito) per le tipologie di spese per forniture e servizi e per l'affidamenti di lavori mediante sistema telematico di acquisto di cui all'art. 47 della l.r. 38/2007.

Il provvedimento di disciplina degli affidamenti in economia è stato sottoposto al controllo della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 28/2008.

Programma annuale dei contratti

Ai sensi dell'art. 51 della l.r. 38/07 entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, la società deve adottare il proprio programma annuale dei contratti, relativo all'acquisizione di forniture e di servizi, con esclusione delle spese in economia di importo inferiore ad euro 20.000.

Il programma annuale dei contratti deve essere sottoposto al controllo della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 28/2008.

4. Indirizzi sul sistema informativo

La Regione e la Società definiscono concordemente, per mezzo dei protocolli organizzativi, i dati oggetto del sistema informativo. La Regione, attraverso la Direzione Generale Organizzazione e sistema informativo, cui è affidato il coordinamento dei sistemi informativi regionali, definisce d'intesa con la Società l'infrastruttura di acquisizione dati, di elaborazione e di interoperabilità tra le strutture regionali e quelle della Società, al fine di

assicurare il massimo della trasparenza dell'economicità e dell'integrazione allo svolgimento delle attività per il sistema informativo.

La Regione è proprietaria dei dati e delle relative elaborazioni contenuti nel sistema informativo.

Alla Regione deve essere garantito l'accesso al sistema informativo, così come la costante disponibilità della documentazione sul sistema informativo stesso, compreso ogni eventuale aggiornamento.

Il sistema informativo è adeguatamente protetto, anche garantendo il rispetto delle prescrizioni di cui al Testo Unico sulla privacy dei dati personali (D.Lgs. 196/2003)

Il sistema informativo della Società deve conformarsi, nella progettazione, realizzazione e manutenzione, alle caratteristiche del sistema informativo regionale, entro il cui quadro tecnologico è necessario attivare o ricondurre tutti i processi informatici, telematici e informativi afferenti alla Pubblica Amministrazione regionale e, più in generale, alle relazioni tra PA, cittadini e imprese, come previsto dalla L.R. 1/2004 e dal Programma per la società dell'informazione e della conoscenza (PR-SIC 2007-2010), e in particolare:

- all'architettura generale di comunicazione RTRT;
- al sistema regionale di Cooperazione Applicativa nodo nazionale SPC (cfr. D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 Codice dell'Amministrazione digitale – CAD) denominato CART;
- al sistema regionale di sicurezza in rete denominato ARPA;
- alle specifiche di interoperabilità ed accesso ai servizi RTRT tramite il Tuscany Internetworking eXchange denominato TIX;
- alla certificazione di interoperabilità delle applicazioni su RTRT tramite il sistema denominato "e-Toscana compliance";
- all'utilizzo tendenziale nell'ambito del sistema informativo regionale di applicazioni con codice sorgente 'aperto' (c.d. applicazioni 'open source') rese disponibili alla comunità della rete tramite il sistema nazionale e regionale del 'riuso' (per quanto riguarda la Toscana: tramite il catalogo regionale del 'riuso').
- all'interoperabilità dei livelli applicativi, formalmente inserita (anche ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e del Codice delle Comunicazioni) nel quadro della standardizzazione nazionale ed europea denominato Sistema Pubblico di Connettività (SPC), di cui il sistema RTRT è divenuto una parte integrata (a seguito della firma della specifica Convenzione tra CNIPA e Regione Toscana).

Ogni sistema informativo e/o applicazione di software implementati su qualsiasi piattaforma tecnologica in nome e per conto di Regione Toscana deve essere valicato nelle specifiche componenti di interoperabilità applicativa e funzionale dal Settore regionale competente per le materie della tecnologia e della Società dell'informazione.

Ogni sistema informativo sviluppato deve essere inoltre installato presso il TIX così come deve essere fatto il porting di tutti i sistemi esistenti.

5. Indirizzi sulle modalità di trasmissione degli atti al controllo regionale

L'Amministratore unico trasmette alla Direzione Generale competente gli atti su cui deve essere espletato il controllo analogo ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regione 28/2008, avvalendosi del supporto delle strutture regionali coinvolte.

Pertanto, l'attività di controllo analogo deve essere effettuata dal Settore che partecipa all'Assemblea societaria e che approva il bilancio annuale, avvalendosi del supporto delle strutture regionali coinvolte.

6. Indirizzi sull'attuazione della normativa per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La legge n.190 del 2012 "Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni" individua espressamente tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo delle regioni e degli enti locali (art1, comma 60).

Qualora la società abbia già adottato un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs.231/2001, tale modello deve essere integrato con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con i fini della Legge 190/2012; altrimenti le società è tenuta a programmare e approvare le misure necessarie a prevenire i fatti corruttivi, mediante un apposito atto di programmazione, o Piano, da pubblicare sul sito istituzionale.

Le misure di prevenzione del rischio di corruzione riguardano:

- Individuazione delle attività maggiormente esposte, quali quelle previste dal comma 16 dell'art.1 della Legge 190/2012 /autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale, cui si aggiungono ulteriori aree individuate dalla società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali;
- Rafforzamento o individuazione di un sistema di controllo interno;
- Codice di comportamento, tramite l'integrazione del Codice etico, se già esistente, o adottando un apposito codice, se sprovviste, avendo cura di attribuire in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione;
- Trasparenza, mediante la definizione e l'adozione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ai sensi del D.Lgs.33/2013, in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, con l'adozione delle misure necessarie da parte delle società volte a evitare l'assunzione di dipendenti pubbliche, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di amministrazioni pubbliche nei confronti della società stesse;
- Formazione, mediante la definizione di contenuti e destinatari della formazione in materia di prevenzione della corruzione;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti, mediante l'adozione di misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione in poi, e assicurando la trasparenza dell'iter di segnalazione;
- Rotazione delle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio corruzione o, in alternativa, segregazione delle funzioni tra i diversi compiti di istruttoria, adozione decisioni, attuazione decisioni, effettuazione delle verifiche.
- Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Le società controllate dalle pubbliche amministrazioni nominano un responsabile per la prevenzione della corruzione, come previsto dall'art.1 comma 7 della Legge 190/2012; la nomina spetta all'organo di indirizzo della società o altro organo con funzioni equivalenti, così come quella del responsabile della trasparenza, che coincide, di norma, con quello della prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda in particolare gli obblighi di trasparenza, alle società in house si applicano gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, senza alcun adattamento, in quanto essendo affidatarie in via diretta di servizi ed essendo sottoposte a un controllo particolarmente significativo costituiscono quasi parte integrante delle amministrazioni controllanti.

Le società sono tenute a costituire sul proprio sito web un'apposita Sezione denominata Società trasparente, in cui pubblicare i dati e le informazioni previsti. Sono inoltre tenute a comunicare le informazioni di cui all'art.22, comma 2 del D.lgs.33/2013 ai soci pubblici, così come gli amministratori societari comunicano i dati relativi al proprio incarico.

Le società controllate sono anche tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'accesso civico (art.5 del d.lgs.33/2013) e a pubblicare, nella sezione Società trasparente, le informazioni sulle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possono inoltrare le richieste.

Nell'ambito dei dati soggetti a pubblicazione in Società trasparente rivestono particolare rilevanza:

1) **1) Pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo (art. 14 del d.lgs. 33/2013)** Le società e gli enti sono tenuti ad applicare l'art. 14 con riferimento a tutti i componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo.

2) **2) Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali (art. 15, co. 1, lett. d), del d.lgs. 33/2013)** Ferme restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15, per gli incarichi dirigenziali le società e gli enti pubblicano per ciascuno soggetto titolare di incarico il relativo compenso, comunque denominato.

3) **3) Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza (art. 15, co. 1, lett. d), del d.lgs. 33/2013)**

Ferme restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 per gli incarichi di collaborazione e consulenza, le società e gli enti pubblicano il compenso di ogni singolo consulente o collaboratore.

2

4) **4) Personale (artt. 16, 17 e 21, del d.lgs. 33/2013)**

Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il numero e il costo annuale del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio e dati sui tassi di assenza. Essi rendono inoltre disponibile sul sito il contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società e dell'ente.

2

5) **5) Selezione del personale (art. 19, del d.lgs. 33/2013)**

Le società e gli enti pubblicano i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale e i documenti e le informazioni relativi all'avvio di ogni singola procedura selettiva - avviso, criteri di selezione e all'esito della stessa.

2

6) **6) Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20, del d.lgs. 33/2013)**

Le società e gli enti adeguano gli obblighi di pubblicazione relativi alla performance e ai sistemi di premialità in essi esistenti, rendendo comunque disponibili i criteri di distribuzione dei premi al personale e l'ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente.

2

7) **7) Bilancio (art. 29, del d.lgs. 33/2013)**

Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il bilancio consuntivo. Esso è reso disponibile in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con i ricorsi e rappresentazioni grafiche.

2